

Quelli delle Langhe

Enzo Caffarelli

PUBBLICATO: 4 NOVEMBRE 2024

Un lettore ci scrive che, per identificare l'abitante della Langa (o delle Langhe), “nella lingua parlata della zona predomina il termine *langhetto*, dal piemontese *langhet* anziché *langarolo*, termine attestato in alcuni dizionari di lingua.

In Italia, nei grandi e piccoli centri abitati, sono molti gli aggettivi e sostantivi etnici usati in dialetto accanto a quelli ritenuti ufficiali. Utilissimo per la verifica e la ricerca delle forme dialettali è ancora il **DETI** *Dizionario degli etnici e dei toponimi italiani* di Teresa Cappello e Carlo Tagliavini del 1981 ripubblicato nel 2017 in versione elettronica con la prefazione di Paolo D'Achille. Per documentare la situazione non è necessaria una ricerca nelle piccole realtà: basti pensare alle coppie *milanese / milanées*, *modenese / mudnés*, *napoletano / napulitanë* o *campobassano / cambuuascianë* ecc.

Ma mentre *napoletano* e *milanese* sono attestati nella lingua italiana da secoli, le forme italiane o italianizzate di tanti comuni e località minori sono posteriori all'Unità del 1861. Prima di allora non esistevano. Peraltro non vi è un organo amministrativo incaricato di definire questi etnici o di accogliere le proposte dei cittadini. L'autorità comunale può scegliere per gli atti ufficiali un etnico stabile, non dialettale, ma poi sono i parlanti a far prevalere questa o quella forma con le proprie scelte linguistiche.

Si sono così formati aggettivi e sostantivi indicanti “quelli di ...” talvolta estranei alla competenza attiva e dunque all'uso da parte degli abitanti del luogo, utili per le enciclopedie e i dizionari, per i mezzi di comunicazione di massa e per i libri scolastici, ma non vivi nella realtà dei comuni e dei territori interessati (nel cui circondario si usa proprio chiamare i vicini “quelli di ...”).

Nei casi citati all'inizio forma italiana e forma locale convergono nei meccanismi derivativi, usando gli stessi suffissi; in altri casi, specie se relativi a piccoli centri, la situazione è diversa e la forma dialettale e locale è formata dal toponimo con l'aggiunta di un suffisso diverso da quello usato per la forma registrata nei dizionari, che si può considerare standard (è il caso degli abitanti di Ariccia, detta *ricciaroli* in dialetto e *ariccini* in italiano).

Le Langhe sono un territorio o sub-area geografica del basso Piemonte, situato tra le province di Cuneo e di Asti, costituito da un esteso sistema collinare, delimitato dal corso dei fiumi Tanaro, Belbo, Bormida di Millesimo e Bormida di Spigno e confinante con l'Astesana, il Monferrato e il Roero.

Nelle parlate locali, la forma usata è *langhèt*, da cui la facile italianizzazione in *langhetto*, che conserva il suffisso *-et/-etto*. Tuttavia una seconda forma italiana, *langarolo*, specie al di fuori delle Langhe, ha preso il sopravvento. *Langhetto* e *langarolo* competono anche come glottonimi, per indicare il dialetto della zona. *Langarolo* è alterato con il suffisso *-olo* e l'interfisso *-ar-*, a meno di non interpretare un

doppio suffisso *-aro + -olo* (cfr. Franz Rainer in [Grossmann-Rainer 2004](#), § 5.2.1.6. *Etnici*, in particolare § 5.2.1.6.2., p. 405 e sgg: p. 407).

La pagina di [Wikipedia](#) spiega: “Il dialetto langarolo detto anche langhetto, è un dialetto della lingua piemontese parlato nella regione storico-geografica delle Langhe”. Nel *Vocabolario Treccani in rete* si legge s.v. *langaròlo*: “Delle Langhe, gruppo di colline piemontesi dai limiti piuttosto incerti (v. *langhiano*); abitante o nativo della zona delle Langhe”. *Langhiano* è un terzo sostantivo-aggettivo etnico, riferito però a un termine geologico: “In cronologia geologica, piano superiore del miocene inferiore, il cui nome deriva dalle Langhe, colline del Piemonte”. Il [GRADIT](#) mette a lemma il solo *langarolo*; il [GDLI](#) neppure quello.

Ma, teoricamente parlando, non ci sarebbero ostacoli neppure a chiamare *langani* o *langhiani* gli abitanti delle Langhe, oltre a *langhetti* e *langaroli*, se non l'uso e la tradizione (il suffisso *-iano* generalmente si usa per i deonimici; per gli etnici il suffisso è *-ano*; la *i* che spesso lo precede fa parte della terminazione del toponimo, se in *-ia*; es. *californiano*; ma *langhiani* sarebbe più trasparente per la presenza dell'*h*; cfr. Rainer, cit, p. 406; dal coronimo *Marche* il DI *Deonomasticon Italicum* di Wolfgang Schweickard [Tubingen, M. Niemeyer, 4 voll., 2002-2013, vol. III, pp. 124-128], registra *marchiano* con numerosi derivati e varianti, mai il tipo **marcano*; [ivi, p. 312] riporta tanto *moluccano* quanto *molucchiani*, come rare alternative a *molucchese* [ivi, pp. 310-312]).

L'etnico in *-et/-etto* (da lat. *ittus*) è molto raro (vale tanto al singolare quanto al plurale; la forma italiana presenta sempre un differente suffisso): da Brusson-Ao *brëzonèt* (it. *bressonesi*); da Camagna Monferrato-Al *camagnèt* (it. *camagnini*); da Gudo Visconti-Mi *guèt* (it. *gudesi*); da Forni Avoltri-Ud *fornèt* (it. *fornesi*). Poco frequente è anche l'esito suffissale *-arolo* (da lat. *aius + eolus*), già citato per Ariccia-Rm; Barco fraz. di Bibbiano-Re: *barcaròl* e it. *barcaroli*; Candia Canavese-To: *cangaröl* e it. *candiesi*; Macchia Valfortore-Cb: *macchiaruólë* e it. *macchiaroli*; Roccavaldina-Me: *rruccalóru* (con metatesi) e it. *roccesi*.

Può essere di qualche interesse notare che, in rete, il nome di Cesare Pavese (1908-1950), scrittore delle Langhe per eccellenza, è associato solo a *langarolo* (anche nel citare “lo scrittore longarolo”) e pressoché mai a *langhetto*. Nella biografia di Pavese *Il «vizio assurdo»*, dell'astigiano Davide Lajolo, ricorrono solo *langaroli* e *langarolo* e mai *langhetto*. Nella raccolta dei *Romanzi* di Cesare Pavese (La Case Books, Los Angeles 2024), non sembra trovarsi alcun etnico relativo alle Langhe. E nella consulenza [Zanichelli Laboratorio](#) per l'esame, “[analisi del testo relativo a Pavese](#)”, si legge:

Definisci il modo di scrivere di Pavese ne *La luna e i falò*; trova quindi nel brano altri aspetti allusivi o descrittivi di questo mondo “**langarolo**” tanto caro alla produzione pavesiana.

I *Langaroli* sono un complesso di musica folk-liscio nato negli anni '70 composto da noti musicisti della zona del basso Piemonte; rappresentano l'espressione della tradizione musicale della Langa albese.

In conclusione, non c'è la possibilità di imporre ai langaroli o langhetti, come a qualunque altra popolazione italiana, questo o quell'aggettivo-sostantivo etnico. Ma, attraverso petizioni, pubblicazioni, eventi culturali, si può lentamente favorire la scelta dell'uno o dell'altro.

Cita come:

Enzo Caffarelli, Quelli delle Langhe , "Italiano digitale", XXXI, 2024/4 (ottobre-dicembre)
DOI: 10.35948/2532-9006/2024.34338

Copyright 2024 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons [CC BY-NC-ND](#)